

## PAROLE PER LA PREGHIERA

Signore le tue parole di oggi sono troppo chiare  
per essere interpretate a modo mio.

Tu mi domandi di mostrare fino a che punto io ti amo  
mettendo in pratica i tuoi comandamenti.

Tu non ti accontenti del mio affetto per te,  
della mia simpatia.

Non cerchi ammiratori pronti ad applaudirti.

Tu domandi dei discepoli fedeli che seguano la tua strada,  
discepoli coraggiosi che non indietreggiano davanti alla croce,  
discepoli che ti amano con i fatti.

## LA PAROLA NELLA SETTIMANA

Lun 6 maggio Atti 16,11-15 – Giovanni 15,26-16,4

Mar 7 maggio Atti 16,22-34 – Giovanni 16,5-11

Mer 8 maggio Atti 17,15.22-18,1 – Giovanni 16,12-15

Gio 9 maggio Atti 18,1-8 – Giovanni 16,16-20

Ven 10 maggio Atti 18,9-18 – Giovanni 16,20-23

Sab 11 maggio Atti 18,23-28 – Giovanni 16,23-28

Dom 12 maggio Atti 1,1-11; Efesini 4,1-13; Marco 16,15-20

- ▶ **Il martedì ore 21.00 e il venerdì ore 16.00, in oratorio:  
Riflessione sulle letture della liturgia domenicale**
- ▶ **Recita del rosario nel mese di maggio:  
da lunedì a giovedì in chiesa ore 17.00  
venerdì ore 21.00 alla grotta nel cortile dell'oratorio (a cura del MASCI)**
- ▶ **Giovedì 9 maggio ore 21.00 nella chiesa di S. Andrea  
"Impariamo a pregare pregando" la preghiera come intercessione!**
- ▶ **Domenica 12 alle Messe raccolta generi alimentari per il Centro di ascolto  
Al termine della messa delle 10.30 Momento di festa**

### ORARIO MESSE

Festive: - sabato ore 18.00; domenica 8.30 – 10.30 – 18.00. Feriale: 18.00



### LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino . Viareggio

Tel. 379.1513526 - segreteria lu. mer. ven. 16.00/18

Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio

Mail: [info@sanpaolino.eu](mailto:info@sanpaolino.eu) Sito: [www.sanpaolino.eu](http://www.sanpaolino.eu)

Anno XLIX - n. 18 – 5 maggio 2024

### SESTA DOMENICA DI PASQUA



*In quel tempo, Gesù disse: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore». (Gv 15,9-17)*

Notiziario del mese di aprile dell'ass. "Oui pour la vie"

La situazione politica, sociale ed economica è molto instabile e complessa. Dopo l'ultima crisi economica, la svalutazione della moneta del Paese ha raggiunto il 1000%, incidendo negativamente sul potere d'acquisto degli stipendi. È molto difficile acquistare cibo, i prodotti che vengono venduti qui provengono dall'estero, poiché la produzione nazionale è scarsa. I prodotti acquistati nei supermercati si pagano con il dollaro il cui cambio è schizzato da 1.500 a 90.000 in 5 anni. Ci sono molte persone che muoiono di fame, persone che fino a ieri hanno vissuto molto bene e ora sono costrette a chiedere aiuto con molta vergogna. La gente lascia il Paese, emigra. Qui si vive grazie alle rimesse dei parenti all'estero. Dopo sei mesi di conflitto armato, lungo il confine meridionale, sono centinaia i morti e enormi i disagi alla vita delle persone. Due terzi della popolazione è scivolata nella povertà, non ha più la possibilità di garantirsi un minimo per vivere. Più di 100.000 persone sono state costrette ad abbandonare le loro case per sfuggire alla guerra. La nostra associazione "Oui pour la Vie" continua ancora con la "cucina" di Damour, l'ambulatorio per i test sanitari e per AIDS – droga e alcool, il centro di ascolto per le medicine e la scuola per bisognosi di ogni appartenenza religiosa e provenienza.

*Tra i profughi che lasciano il Sud del Libano, a causa della guerra, numerose famiglie vengono a vivere nel Sahel di Damour, la zona più depressa del paese in aperta campagna, accontentandosi solo di fragili tende di plastica. La squadra di "Oui pour la Vie" viene in aiuto, **trascorrendo molto tempo con loro per ascoltarli e organizzare la distribuzione di cibo e vestiti. In questo gruppo di rifugiati ci sono alcuni giovani. L'aspetto più impressionante che spesso notiamo è che questi rifugiati stanno inviando le scatole di cibo preparate per loro, alle famiglie che non hanno avuto i mezzi per lasciare le loro case.***

*"Oui pour la Vie" ha iniziato a dividere gli aiuti alimentari e ne invia una parte nel sud del Libano per le famiglie che non hanno i mezzi per sfuggire alla guerra. Alcuni aiuti sono stati portati dove vivono famiglie in ruderi abbandonati dopo aver perduto la casa e i terreni da coltivare in seguito ai bombardamenti. Questi aiuti, soprattutto di cibo e coperte sono stati consegnati anche mentre i "caccia" sorvolavano la zona. Abbiamo anche organizzato un gruppo di preghiera per il ritorno della pace tra Libano e Israele. Preghiamo per la pace nel mondo, questo ci dà sempre speranza nel cambiamento.*

Per testimonianze in Italia tel 333/5473721 [pdamianolibano@gmail.com](mailto:pdamianolibano@gmail.com) Per inviare offerte: Bonifico sul conto: Oui pour la Vie, presso Unicredit Cascina (PI). IBAN: IT94Q0200870951000105404518; (BIC-Swift: UNCRITM1G05 se richiesto). Indicate nella causale del bonifico il vostro email / telefono cell e avvisateci dell'offerta scrivendo a [info@ouipourlavie.com](mailto:info@ouipourlavie.com).

**La preghiera di intercessione** manifesta la pienezza del nostro essere come relazione con Dio e con gli uomini. E mostra anche l'unità profonda tra responsabilità, impegno nella storia, carità, giustizia. Inter-cedere infatti significa "fare un passo tra", interpersi fra due parti una compromissione che prende su serio tanto la relazione con Dio quanto quella con gli altri uomini.

Intercedere è muoversi tra due realtà, immettere in una situazione negativa elementi in grado di mutarla; significa diventare solidali con chi è nel bisogno, raccogliere le grida delle vittime, le urla di quanti invocano giustizia.

Significa soprattutto compiere la volontà del Signore che è sempre volontà di perdono, di pace, di vita piena. In questo senso la preghiera di intercessione è una componente della storia perché il grido dei poveri sale a Dio che, come dice Gesù "non farà forse giustizia ai suoi eletti che gridano a lui giorno e notte? (Lc 18,7).

L'intercessione non ci porta a ricordare a Dio i bisogni degli altri, infatti egli "sa di che cosa abbiamo bisogno" (Mt 6,32) ma porta noi ad aprirci al bisogno dell'altro facendone memoria davanti a Dio e ricevendo nuovamente l'altro da Dio, illuminato dalla luce della volontà di Dio. Essa attua l'anelito di Giobbe: "Ci fosse tra me e te, Signore, uno che mette la sua mano su di me e su di te, sulla mia spalla e sulla tua spalla" (Gb 9,33): Giobbe chiede un intercessore e l'esempio in AT più chiaro è l'intercessione di Mosè sul monte con le braccia sostenute da Aronne e Cur a sostegno del suo popolo in battaglia (Es 17,8-16).

Nella preghiera di intercessione il riferimento è il Cristo che con l'incarnazione e la morte ha compiuto l'intercessione radicale, il passo decisivo tra Dio e uomo e ora, vivente, intercede presso il Padre quale sommo sacerdote misericordioso (Eb 7,25). La sua mano sulla nostra spalla fonda la nostra fiducia e audacia: "Chi condannerà? Cristo Gesù ce è morti, anzi è risorto, sta alle destra di Dio e intercede per noi? (Rm 8,34). Il dono dello Spirito ci rende partecipi dell'intercessione di Cristo, ci guida a pregare "secondo i disegni di Dio" (Rm 8,26-27) conformando la nostra preghiera e la nostra vita a quella del Cristo. È solo nello Spirito, che ci strappa alla nostra individualità chiusa che noi possiamo pregare per gli altri, far inabitare gli altri in noi e portarli davanti a Dio, arrivando addirittura a pregare per i nemici.

C'è stretta reciprocità fra preghiera per l'altro e amore per l'altro e a volte non possiamo fare altro, per conservare una relazione, se non custodirla nella preghiera, nell'intercessione. L'intercessione non è un dovere, una funzione, ma è lo spazio l'essenza stessa di una vita divorata dall'amore di Dio e degli uomini. Che cosa è la chiesa se non intercessione presso Dio per tutti gli uomini? Questo è il servizio potente che essa è chiamata a svolgere nel mondo.